



LO FACCIO A SCUOLA NUMERO 5



periodico di informazione sulle attività extracurricolari e non solo nell'istituto comprensivo I. Calvino

Editoriale - Paolo Pizzato

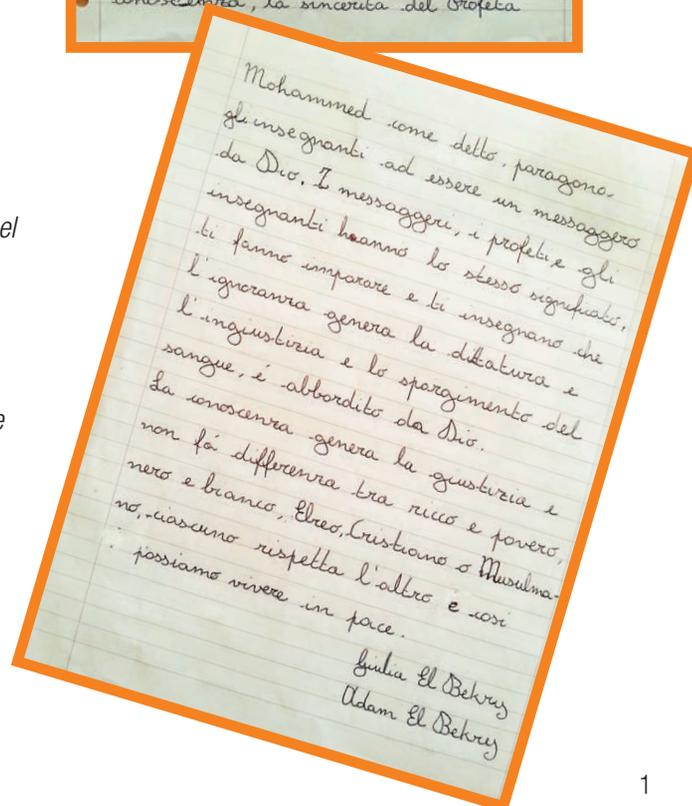
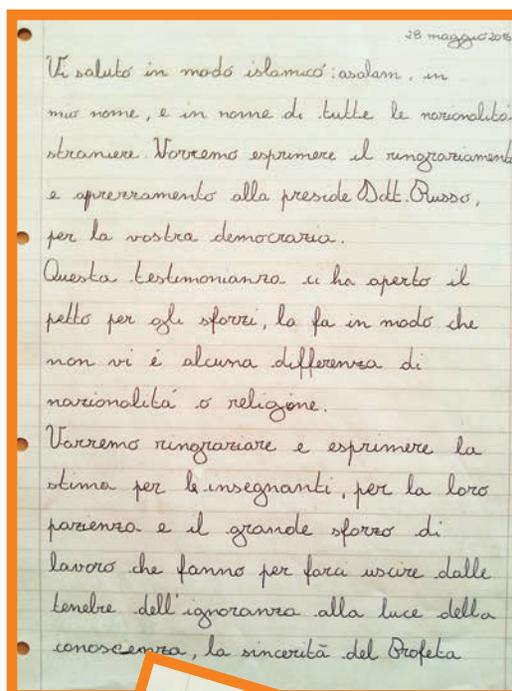
IL VOSTRO GIORNALE

Rieccoci di nuovo insieme! Nello scorso numero vi avevo annunciato che il nostro giornale, "Lo faccio a scuola", sarebbe diventato sempre più il **vostro** giornale, realizzato grazie alle **vostre idee**, ai vostri contributi, al **vostro entusiasmo**. Ed è con il cuore pieno di emozione e gioia che mantengo la promessa fatta partendo proprio da queste righe; desidero infatti dare spazio alla **bellissima lettera** scritta qualche mese fa da **Giulia e Adam El Bekry** e indirizzata alla preside della nostra scuola, dottoressa Dorotea Russo. Cosa dicono Giulia e Adam nella loro lettera?

Dicono qualcosa di molto semplice e importante; dicono **grazie**. "Vogliamo ringraziare la preside e gli insegnanti", scrivono, "per gli sforzi che fanno per farci uscire **dalle tenebre dell'ignoranza e portarci alla luce della conoscenza**, perché l'ignoranza genera la dittatura mentre la conoscenza porta democrazia e giustizia e ci insegna che non esistono vere differenze tra noi, che non importa se si è ricchi, poveri, bianchi, neri, cristiani, ebrei o musulmani perché **la sola cosa che conta davvero è che ci si rispetti l'un l'altro come persone**".

Cari Giulia e Adam sono io a dire grazie a voi, e insieme a me sono certo che vi ringrazieranno i vostri compagni e tutta la scuola; vi dico grazie non soltanto perché quel che avete scritto è **meraviglioso**, ma perché scrivendolo avete dimostrato di comprendere cosa significhi la scuola, cosa voglia dire **viverla pienamente**, insegnando e imparando. Tutti, all'interno della scuola, preside, insegnanti, commessi, alunni, compiono un **percorso**; da una parte ci sono i docenti e coloro che li aiutano nel loro quotidiano lavoro, che hanno la responsabilità di trasmettervi, assieme alle nozioni, gli strumenti intellettuali e morali con cui **costruirete le vostre vite**, e dall'altra ci siete voi, che giorno dopo giorno, studiando, leggendo, giocando, imparando ciascuno da chi ha al proprio fianco, vi preparate a portare con voi **quel rispetto di sé e dell'altro** che è il più grande tesoro cui possiate ambire. Un tesoro che la scuola custodisce al solo scopo di donarvelo.

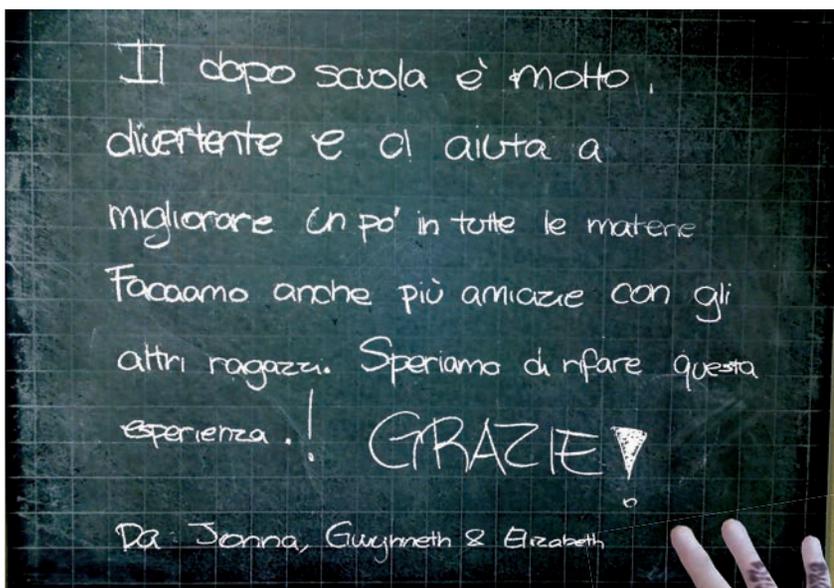
E ora, preparatevi a scoprire il nuovo numero! Tante **novità vi aspettano**: ci sono le pagine fatte dalle classi coordinate dalla docente **Vincenza Ippolito**, un servizio che vi racconterà per filo e per segno **come si fa un giornale**, un giornale proprio come questo, gli aggiornamenti sulle **attività extrascolastiche** che arricchiscono il calendario del nostro istituto e tanto altro ancora. Pronti a scoprire il vostro "Lo faccio a scuola"?



NON UNO DI MENO

I SABATI DELLE MAMME E DEI PAPÀ

Grande successo per la prima edizione. Cerchiamo altri volontari per la prosecuzione del progetto.



Grazie all'attivazione del progetto "Non uno di meno", questa bella iniziativa ha potuto aver inizio sabato 10 settembre dalle ore 9 alle ore 13. Tra henné egiziana, racconti dal Marocco e mamme filippine e palestinesi il giro del mondo è stato assicurato. L'occasione ha permesso di condividere preoccupazioni comuni sul futuro dei figli: che scuola frequenteranno, cosa faranno da grandi... Preoccupazioni di tutte le madri e i padri del mondo.

E allora perché non dividerle?

L'idea del progetto nasce con l'intento di far diventare sempre più la scuola il luogo in cui questa condivisione possa avere luogo, mettendo in comune difficoltà e timori di genitori di fronte a figli che crescono in una realtà che non sempre capiscono e da cui non sempre sono capiti.

Un tè, un sorriso, uno sguardo, basta poco per trovare un'intesa fra mondi così differenti da sembrare inconciliabili.

Nati o cresciuti nel nostro Paese, i bambini e soprattutto i giovani di origine straniera costituiscono una presenza sempre più numerosa e una componente significativa dell'universo italiano. Se ancora non sono riconosciuti come cittadini, parlano, pensano e sognano in italiano e con lo stesso grado di incertezza dei loro coetanei autoctoni immaginano di costruire qui il loro futuro. Allo stesso tempo, e spesso senza contraddizione, sono legati alle terre dei propri padri, e non di rado anche alla lingua e alla cultura di quei Paesi, di cui seguono con partecipazione le vicende politiche e i mutamenti sociali. **Non sono e non si sentono "immigrati"**, sebbene vengano spesso assimilati alla condizione

dei loro padri, ma nemmeno "italiani e basta", come qualcuno di loro dichiara.

Una ragazza di origine filippina racconta di sentirsi come una «noce di cocco», nera fuori e bianca dentro, continuamente obbligata a dichiarare la propria familiarità a un Paese che la vede ancora come straniera. Se la sua apparenza è "nera", la sua cultura, la sua mentalità, la sua lingua sono "bianche", italiane, senza che ci sia in questo nessuna contraddizione.

Per le stesse ragioni, un ragazzo di origine cinese dice, con ironia, di sentirsi come una «banana», giallo fuori e bianco dentro, giudicato straniero «a motivo del proprio involucri cutaneo». È lo sguardo di chi li incontra per strada, a scuola, sul luogo di lavoro, che deve cambiare.



Il progetto "Non uno di meno" ha l'**obiettivo di rendere la scuola uno spazio aperto** al territorio in cui sia possibile un luogo di incontro e di scambio per le famiglie italiane e per quelle di origine straniera. A tal fine ci si propone di fornire alle famiglie con cittadinanza non italiana (e non solo) sia informazioni relative ai servizi presenti nel territorio, sia un supporto ai genitori nel percorso scolastico dei propri figli.

Le attività che verranno proposte saranno:

- Laboratori pomeridiani di assistenza allo studio per alunni con CNI;
- Laboratorio di lingua per genitori con CNI: sostegno ai genitori con CNI per favorire una maggiore integrazione nel contesto scolastico e nel territorio;
- Sabato con le mamme e i papà... incontri di socializzazione e aiuto rivolti a famiglie non italofone impegnate a sostenere il percorso scolastico dei figli.

*Francesca Lombardo
Mariagrazia Crabu*

Caro doposcuola, da quando ti ho conosciuto mi sei sempre piaciuto... appena ti ho scoperto ho fatto un bel saltello si scherza molto qui come il verso di un colibri la prof. è molto brava e ravviva sempre la giornata, ogni compagno è speciale, e non fa mai male, e un momento in cui fare i compiti non ti fa stancare!

Francesca Nanni



Mi piace molto questo doposcuola perché aiuta i bambini bisognosi di aiuto. Veramente ringrazio per questo doposcuola... Mi piace molto stare con i miei amici...

Da Rita Grazie



Caro doposcuola, ti ringrazio molto perché grazie a te ogni martedì e venerdì sono sempre più felice.

Resto a scuola e faccio i compiti con l'aiuto di un adulto. Questa persona si chiama Betty Doneda. Lei ci aiuta sempre. Al doposcuola si scherza, ci si diverte, e soprattutto si fanno i compiti... Ringrazio la prof Betty e anche l'organizzazione della scuola. Grazie veramente!!!!

Russell Bruce



Questo progetto "Non uno di meno" che significa che nessuno di noi è escluso, è stata una idea bellissima.

Mi diverte tantissimo stare coi compagni che frequentano con me questo bellissimo doposcuola. Mi piace un sacco studiare e fare i compiti qua, con l'aiuto di una bravissima professoressa, che quando ho difficoltà in un compito mi aiuta sempre.

In ogni settimana non vedo l'ora che arrivi il martedì e il venerdì; voglio ringraziare molto le persone che hanno organizzato questo fantastico e magnifico corso, ma non solo, per prima cosa voglio ringraziare moltissimo la prof.ssa Betty per l'aiuto e il coraggio che ci dà sempre.

Ti voglio bene Doposcuola

Malak Aiad - classe 1ª A

È bello studiare in compagnia invece di stare a casa a fare i compiti da soli. Spero che l'anno prossimo ci sarà di nuovo!!!!

Arianna 2ª C



Mi piace stare al doposcuola, mi serve il doposcuola per fare i compiti...

Thomas



SCUOLE APERTE



Trovate tutte
le informazioni
sul sito della scuola
www.icsfrigia.it e su
www.genitoriattivi.it

Proseguono con successo gli appuntamenti cinematografici della rassegna "I ragazzi nella avventura della vita" curata da Giorgio De Giorgio.

Conclusi gli incontri del 2016, il ricco calendario dell'iniziativa propone, per cominciare nel modo migliore il nuovo

TUTTE LE ATTIVITÀ FINANZIATE CON IL BANDO DEL COMUNE

Musica d'insieme, musica inclusiva, libri e cinema, laboratorio di inglese, web radio... gratuiti e aperti a tutti.



anno, due classici da non perdere. Giovedì 12 gennaio alle 14,30 è di scena "Il giardino segreto", gioiello del cinema tratto dall'omonimo romanzo di Frances Hodgson Burnett. Venerdì 13 gennaio alle ore 21 sarà invece la volta de "La guerra dei bottoni", ispirato al romanzo di Louiss Pergaud.

Dal cinema alla radio, con Andrea Arcuri, speaker di **Radio Bla Bla**, che per il secondo anno consecutivo regalerà ai ragazzi l'emozione unica di realizzare una **trasmissione in diretta**.

All'appello non può mancare la musica con il laboratorio **Musica senza barriere**,

il laboratorio di **Musica d'insieme e Corabilia** dedicato agli adulti.

La possibilità di completare la preparazione musicale individuale con esperienze di musica d'insieme anche intergenerazionali è un **aspetto peculiare e appassionante della nostra scuola**. Questi laboratori gratuiti, aperti anche al quartiere, sono diretti da ottimi insegnanti, capaci di trasmettere agli allievi tutto il loro entusiasmo e in grado di arrangiare i pezzi proposti o composti dai partecipanti (sono presenti anche band di ragazzi che compongono i loro brani!) per le esigenze canore o strumentali del gruppo.

INGLESE CANTANDO



C'è anche un progetto di potenziamento linguistico, tra i corsi e le attività previste dal bando. Dopo l'ottimo risultato ottenuto lo scorso anno, **i posti disponibili sono passati da 15 a 18**.

"Learning English through songs and music" è un laboratorio seguito dall'Albero di Momo rivolto a ragazzi volenterosi che hanno necessità di recupero.

Un modo diverso di imparare l'inglese con una **partecipazione attiva degli studenti**.

L'insegnante partirà dalle preferenze musicali dei ragazzi, che giocheranno con le parole e la struttura dei testi, cambieranno le frasi e concluderanno il laboratorio con la **scrittura di una canzone**.

MUSICA SENZA BARRIERE

Ci sono ancora alcuni posti liberi, cerchiamo ragazzi e adulti disponibili a partecipare a questa indimenticabile esperienza e sostenere il lavoro del gruppo.



Musica senza barriere è un laboratorio gratuito rivolto a **ragazzi con disabilità, insieme ad amici e compagni normodotati**, per favorire la socialità e l'espressione musicale all'interno di un gruppo strumentale.

È un gruppo speciale, dove musica ed emozioni si uniscono per dar vita a dei pomeriggi magici, di gioco, di canto, di movimento di mani che disegnano la musica nel cielo e tintinnio di campane, di batteria e percussioni, di scambio e unione.

L'aspetto più entusiasmante del laboratorio è la possibilità di collaborare con le band dei ragazzi che frequentano il laboratorio di Musica d'insieme, con i cori e l'orchestra dei ragazzi del Sistema Lombardia, per uno scambio culturale e umano senza precedenti.

L'ANGOLO DELLA POESIA

ED È SUBITO MAGIA

A far nascere una poesia, non sono "le cose" bensì il modo di guardarle e di esprimerle...

Basta guardare una calamita che attira verso di sé ogni cosa metallica e improvvisamente... come per magia, nella mente del poeta appare l'immagine di un uomo che attira verso di sé pensieri, emozioni, ricordi e li trasforma in versi.

Laboratorio di poesia classe 5ª D

Poesia

*Poesia
tu sei la calamita
che attira al centro
schegge di pensieri dispersi
sfrangiati filamenti
di emozioni
frantumi iridescenti
di immagini lontane.
Ogni attimo vissuto
è concentrato
nei versi trasparenti
che mi ispiri.*

M. Vettori, *Poesie*, Nencini Editore

SCRIVERE INSIEME

COME NASCE UN GIORNALE?

Lavorare uniti, ecco tutto ciò che è necessario per dare vita a un giornale. Perché un giornale, come il nostro bellissimo “Lo faccio a scuola”, è un insieme di idee condivise, è il risultato del contributo di tutti.

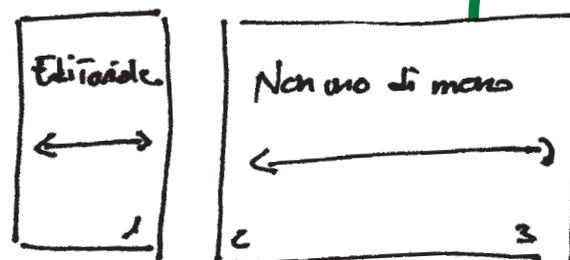
Per fare un giornale, tutto quel che serve è una **squadra affiatata**, un gruppo che operi assieme. Si comincia facendo una riunione nella quale si decidono i contenuti, cioè gli argomenti di cui si parlerà, poi, utilizzando quel foglio che vedete qui a fianco, che si chiama “**timone**”, si mettono in ordine le pagine, che, a lavoro concluso, saranno come quelle che abbiamo sistemato nello spazio in alto a destra; o meglio, saranno **uguali proprio a questa pagina!**

Dopo aver fatto il timone, il passo successivo è **assegnare i compiti**, decidere chi scrive cosa, chi si occupa delle immagini, chi corregge gli errori (**perché gli errori sono sempre in agguato...**), chi aggiunge un articolo all'ultimo momento (**perché nei giornali c'è sempre un articolo che viene aggiunto all'ultimo momento!**).

Quando ogni cosa è finalmente a posto, **si può procedere con l'ultimo passo: la stampa**. Tutte le pagine vengono riunite assieme e il risultato... beh, è quello che avete tra le mani!



Nel prossimo numero scopriremo come si scrive un articolo

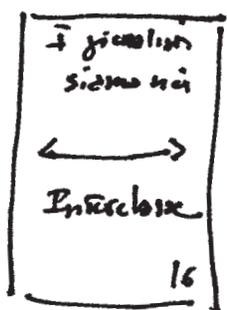
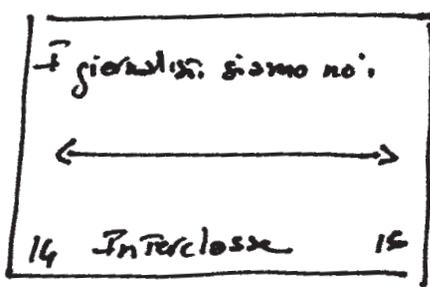
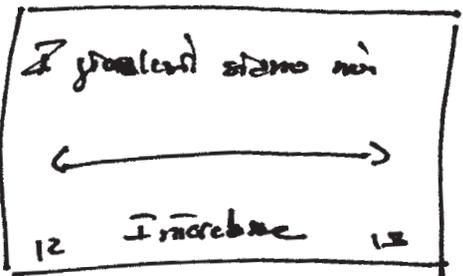
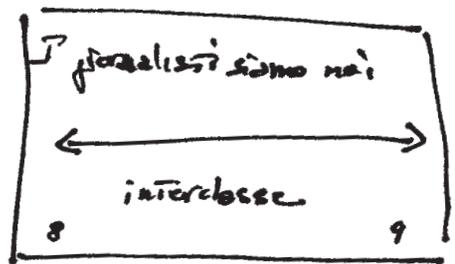
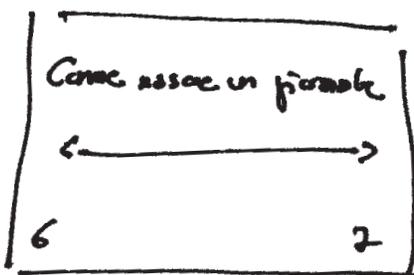
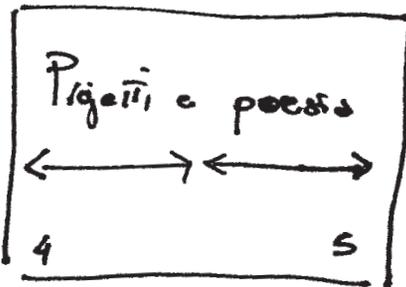


LA SQUADRA: ECCO CHI FA UN GIORNALE

Abbiamo detto che un giornale è il frutto del **lavoro di un team**. Tutte le persone che lavorano a un giornale (che si tratti di un **quotidiano**, che viene stampato tutti i giorni, di un **settimanale**, che si pubblica una volta ogni sette giorni, oppure di un **mensile**, che arriva in edicola ogni 30 giorni, le cose non cambiano) sono parte di una squadra che si chiama **redazione**. La redazione è composta da una serie di figure professionali ben precise, ciascuna delle quali ha un **compito da svolgere**.

Ecco quali sono le **principali** e di cosa **si occupano**.

Direttore responsabile. È il “capo” della redazione (immaginate che la redazione sia la vostra classe; in questo caso il direttore sarebbe l'**insegnante**. Quale? Decidetelo voi!), la persona che ha l'ultima parola sui contenuti, che può decidere di sostituire un articolo o spostarlo da una pagina all'altra. È lui a dare i tempi di lavoro alla redazione e ad assicurarsi che **tutti si impegnino a dovere per la buona riuscita del giornale**. E naturalmente è responsabile (lo dice la parola stessa) di tutto ciò che viene pubblicato; perciò, se trovate qualche **errore**, o peggio delle **notizie inesatte**, scrivetegli e fateglielo notare! **Ma scrivetegli anche se il giornale vi piacerà**, fategli i complimenti, lui sarà felice di trasmetterli al resto del gruppo.



Redattori. Sono le persone incaricate di scrivere i "pezzi" (cioè gli **articoli**). Ciascuno ha un argomento preferito (c'è chi ama lo sport, chi la cultura, chi la moda...) e di solito scrive di quello, ma i redattori devono essere pronti a **occuparsi di qualsiasi cosa**. Se gli viene chiesto di occuparsi di un tema su cui non sono molto preparati, sapete che fanno? Fanno come voi, prima lo studiano, fanno ricerche, si documentano, e poi cominciano a scrivere!



Grafici. Finora abbiamo parlato delle parole, ma chi pensa a tutte le **immagini, le fotografie, i disegni** che decorano le pagine dei giornali e che spesso ci stupiscono per la loro bellezza? Ci pensano i grafici (il cui lavoro è importante quanto quello di coloro che scrivono), che propongono ai redattori **le immagini che considerano più adatte all'argomento che si sta trattando** e curano l'impaginazione.

Una volta che grafici e redattori hanno raggiunto un accordo, la pagina, che ora è completa, viene sottoposta al giudizio del direttore. Se anche lui è soddisfatto, il lavoro è finito, e **la pagina può essere stampata**.

E voi, che avete riempito questo numero del giornale con i vostri **splendidi lavori**, siete già pronti a darvi da fare per il prossimo? Avete argomenti da proporre, suggerimenti, critiche? Siamo certi di sì, e ne siamo felici.

Perciò, **aspettiamo con ansia di ricevere i vostri contributi**; ma se desiderate anche scriverci per dirci quel che pensate di "Lo faccio a scuola" fatelo indirizzando le vostre lettere all'indirizzo mail **redazione@genitoriattivi.it**.

I GIORNALISTI SIAMO NOI!

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL GAZZETTINO DEI PICCOLI

Impariamo a conoscere... il quotidiano.

Sul quotidiano ci sono tante pagine, notizie belle, brutte, interessanti... un giorno abbiamo letto sul "Gazzettino dei Piccoli" una notizia veramente sorprendente:



E voilà! **Il gioco del giornalista ha inizio.** Ogni interclasse si è cimentata nel raccontarci, con parole e immagini, le proprie esperienze didattiche, così come suggerisce il nome del nostro giornale "Lo faccio a scuola". Ecco i bellissimi risultati del loro lavoro.

Scuola dell'infanzia: attraverso la lettura del "Gazzettino dei Piccoli", i bambini oltre a essere informati sui fatti d'attualità, adeguatamente commentati per loro, si cimentano in attività di problem solving da cui prende vita una storia fantastica.

Scuola primaria, classi prime: i remigini ci presentano il personaggio che li ha accolti e li accompagnerà alla scoperta della letto-scrittura.

Classi seconde: seguendo la linea del tempo delle stagioni, i bambini ci raccontano l'avvio al nuovo percorso verso le conoscenze, visto come "Un volo meraviglioso".

Classi terze: "Alla ricerca dei colori" è un percorso attraverso la scoperta delle proprietà del colore.

Classi quarte: gli alunni si cimentano nel raccontare un'esperienza didattica che affronta "La relazione con se stessi e gli altri".

Classi quinte: i ragazzi ci parlano della tematica del loro percorso didattico, "il viaggio", declinandolo nelle varie discipline.

Scuola secondaria: gli alunni ci raccontano esperienze inerenti ai progetti "Non uno di meno" e "Orientamento".
Buona lettura!

*Ins. Vincenza Ippolito
Coordinatrice scuola primaria*

Vogliamo aiutare la principessa e trovare il drago.

Se dovessimo incontrare il drago cosa possiamo fare per prendere le chiavi?

Lo ammazziamo con la spada; no, e' meglio con un cacciavite e un martello; forse non è cattivo magari si può proporre uno scambio con altre chiavi; si potrebbe parlargli per distrarlo mentre qualcuno gli toglie le chiavi.

Basterebbe dirgli di essere meno dispettoso e che sta facendo piangere la principessa.

Non ci resta che cercare il drago...

Scuola infanzia Rucellai

SCUOLA PRIMARIA classi prime

IN CLASSE CON ELE

Ciao scuola, siamo i remigini, i nuovi alunni

delle classi prime. Al nostro arrivo siamo stati accolti dal folletto ELE.



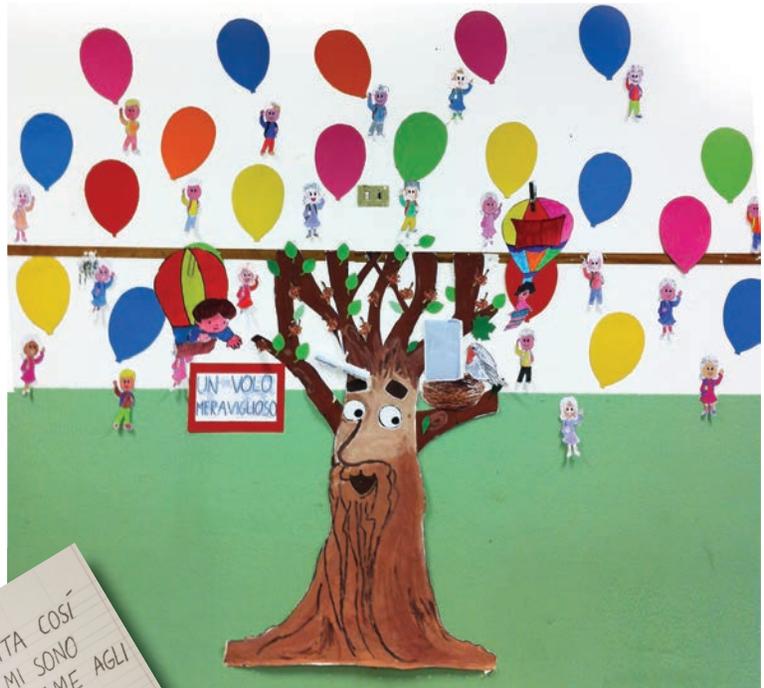
LE STAGIONI

Il nostro progetto sulle stagioni continua e quest'anno si chiama "Un volo meraviglioso".

Cari bambini,
 l'estate è quasi passata e la scuola è già iniziata, tutti insieme nei nostri banchi e non siamo per niente stanchi. La vacanza è un ricordo lontano, che ci lascia piano piano, tornare a scuola è bello, sapete, perché i vostri compagni ritroverete. Le maestre aspettano già e un super-volo inizierà. Tante cose belle imparerete e nuovi amici incontrerete. Tutti insieme cresceremo e ogni giorno ci ritroveremo, per conoscere in allegria e star bene in armonia!

*Il vostro amico Olmo
 settembre 2016*

MI SONO SENTITA COSÌ FELICE CHE MI SONO VENUTE LE LACRIME AGLI OCCHI...



Cos'è per noi **VOLARE**...

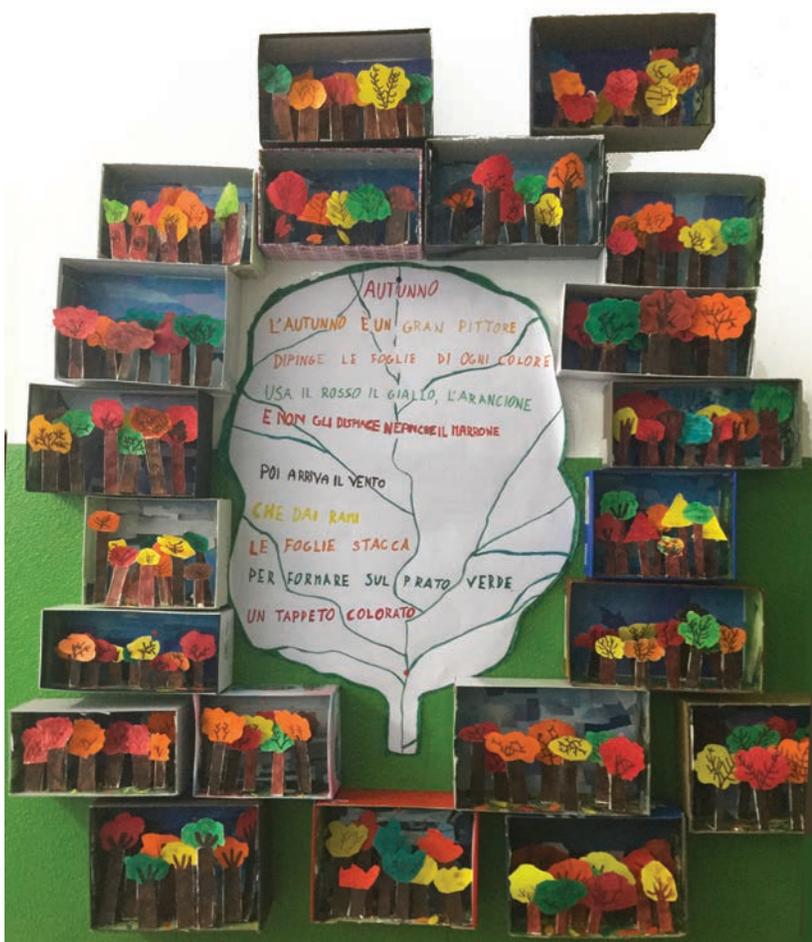
- attraversare le nuvole
- vedere tutto il cielo
- essere allegri
- esplorare
- vedere tutto il mondo



I GIORNALISTI SIAMO NOI!

ALLA RICERCA DEI COLORI!

Guardandoci attorno abbiamo scoperto il magnifico mondo dei colori... caldi, freddi, primari e secondari. Abbiamo costruito il disco cromatico. Ecco i nostri lavori, belli vero?



DIVERSI MA... UGUALI UGUALI MA... DIVERSI

La grande famiglia umana di cui tutti facciamo parte è il progetto di quest'anno scolastico.



Come per magia, noi, classi IV B e IV C, ci siamo "aperte" per realizzare un cartellone dove abbiamo evidenziato, con **ritagli di riviste e disegni personalizzati**, sia le nostre caratteristiche diverse, sia ciò che ci rende uguali, parti significative della famiglia umana.

TRA FANTASIA E REALTÀ

Dopo la lettura in classe del divertissimo "Caccia al tesoro...con sorpresa!" di Geronimo Stilton, abbiamo collaborato insieme a piccoli gruppi riflettendo sui diversi argomenti presenti nel libro.

Ecco il risultato dei nostri sforzi comuni: **cinque simpatici cartelloni colorati** che ci hanno aiutato a capire che: il vigile è un amico attento; è bello avere amici provenienti da altri Paesi; da persone "diverse da noi" impariamo nuove e bellissime realtà; nella nostra città possiamo rispettare tante "cose pubbliche"; cosa possiamo fare per mantenere pulito l'ambiente in cui viviamo; i segnali stradali sono per tutti noi un obbligo.

Gli alunni di IV^a C Mattei



Diversi ma uniti, viviamo in pace senza liti!



L'ambiente è un tesoro, vale più dell'oro!



*Chi le regole rispetta vince senza fretta!
Sia le regole decise dal gruppo, sia quelle universali che valgono per tutti.*



Quel che a tutti appartiene, proteggere anche a te conviene!

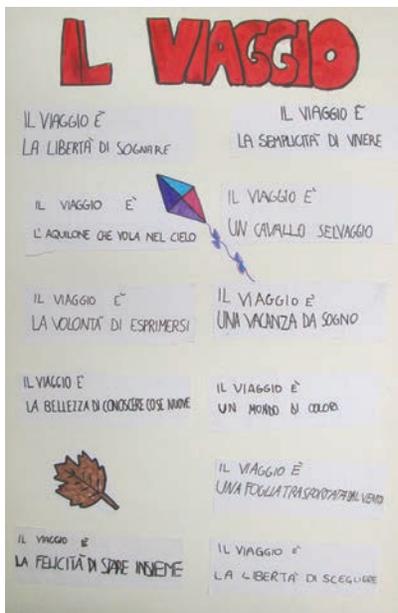
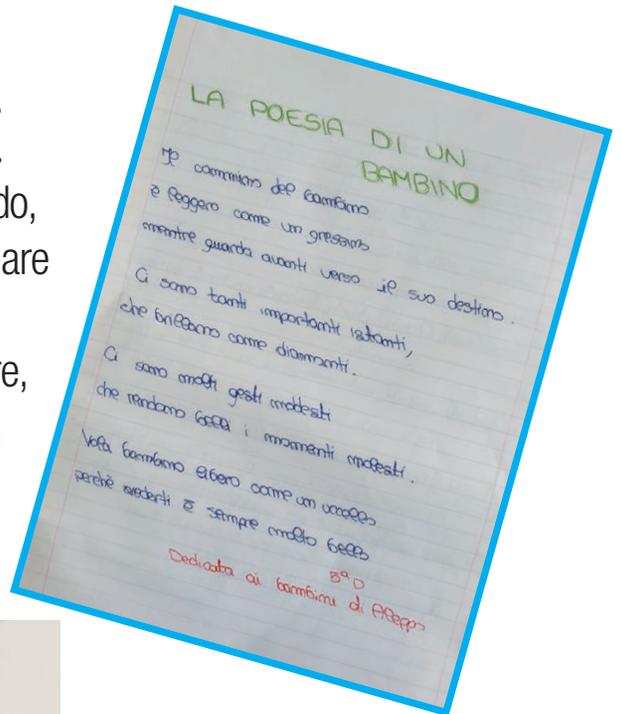


Ai segnali fai attenzione, se vuoi essere un campione!

I GIORNALISTI SIAMO NOI!

IL VIAGGIO È...
UN MAGNIFICO
ARCOBALENO
DI PENSIERI

TANTI MODI
DI VIAGGIARE
Immaginando, leggendo,
studiando, facendo volare
la fantasia... Ci sono
infiniti modi di viaggiare,
e tutti ci arricchiscono.
Ecco alcuni splendidi
esempi!



IL VIAGGIO NELL'ATTUALITÀ

Lo scorso 5 ottobre, nella nostra classe, con i nostri compagni e la maestra, abbiamo visto delle foto che mostravano dei bambini che giocavano **nel cratere di una bomba ad Aleppo, in Siria.**

Li c'è la guerra e alcuni scappano verso l'Europa diventando dei profughi, ma una parte degli abitanti è rimasta nella loro città e **la loro vita è molto difficile.**

Kirsten Manalo
Carlotta Mercaldo

classe 5^a C

IL VIAGGIO LETTERARIO

In questo primo periodo di scuola, i nostri "momenti letterari" si sono basati sulla discussione e riflessione di due **grandi classici della letteratura dell'infanzia** "Il giro del mondo in 80 giorni" e "Viaggio al centro della Terra" di Jules Verne. Attraverso una narrazione condivisa, Phileas Fogg e Otto Lidenbrock, personaggi di immensa cultura e curiosamente originali, entrambi immaginati nel 1800, ci hanno permesso di **"volare" in Paesi sconosciuti e in realtà piene di sorprendenti e straordinari imprevisti.** Fogg compie per scommessa un giro del mondo ricco di avventure e Lidenbrock raggiunge il centro della terra scoprendo un universo inatteso. Queste letture ci hanno fatto crescere culturalmente, ci hanno divertito e incuriosito, ma soprattutto ci hanno concesso di... **viaggiare con la fantasia!!!**

5^a A Sant'uguzzone
disegno di Ludovica Ruscillo



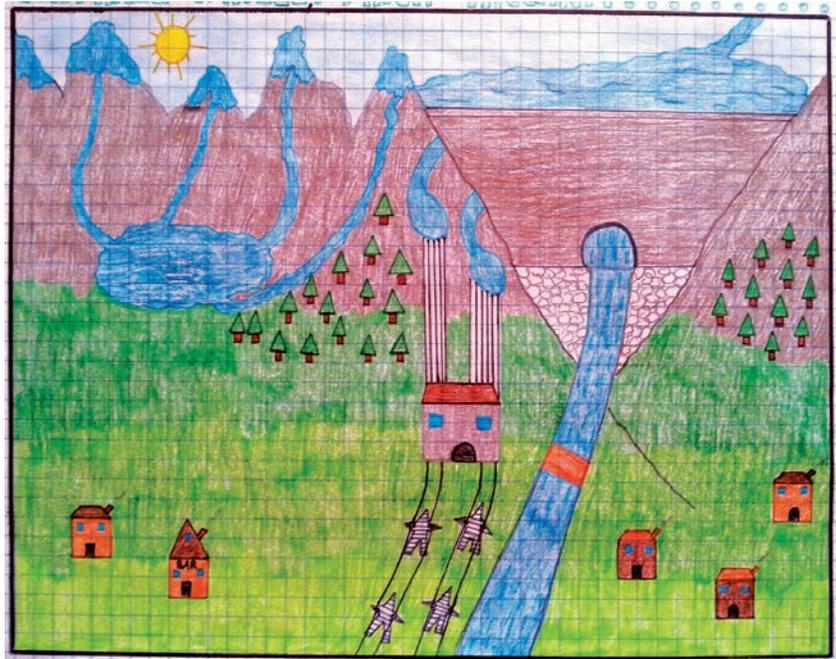
IL VIAGGIO TECNOLOGICO

Le classi quinte, nello scorso mese di ottobre, hanno fatto una visita guidata lungo l'alzaia del fiume Adda, per osservare l'ambiente fluviale e visitare la centrale idroelettrica Taccani...

"Siamo partiti alle ore 8,40 con il pullman privato e siamo arrivati a destinazione alle 9:40, dove abbiamo incontrato le nostre guide, che ci hanno mostrato le caratteristiche del fiume Adda: le chiuse che trattengono il canale, le scalinate dei pesci, la diga in legno chiamata diga a panconcelli, un ponte fatto di ferro fissato solo con chiodi. Dopo aver fatto merenda, abbiamo ripreso il percorso fino ad Imbersago, qui abbiamo preso il traghetto a filo di Leonardo che non ha motore ma funziona con la forza muscolare. Geniale, no?"

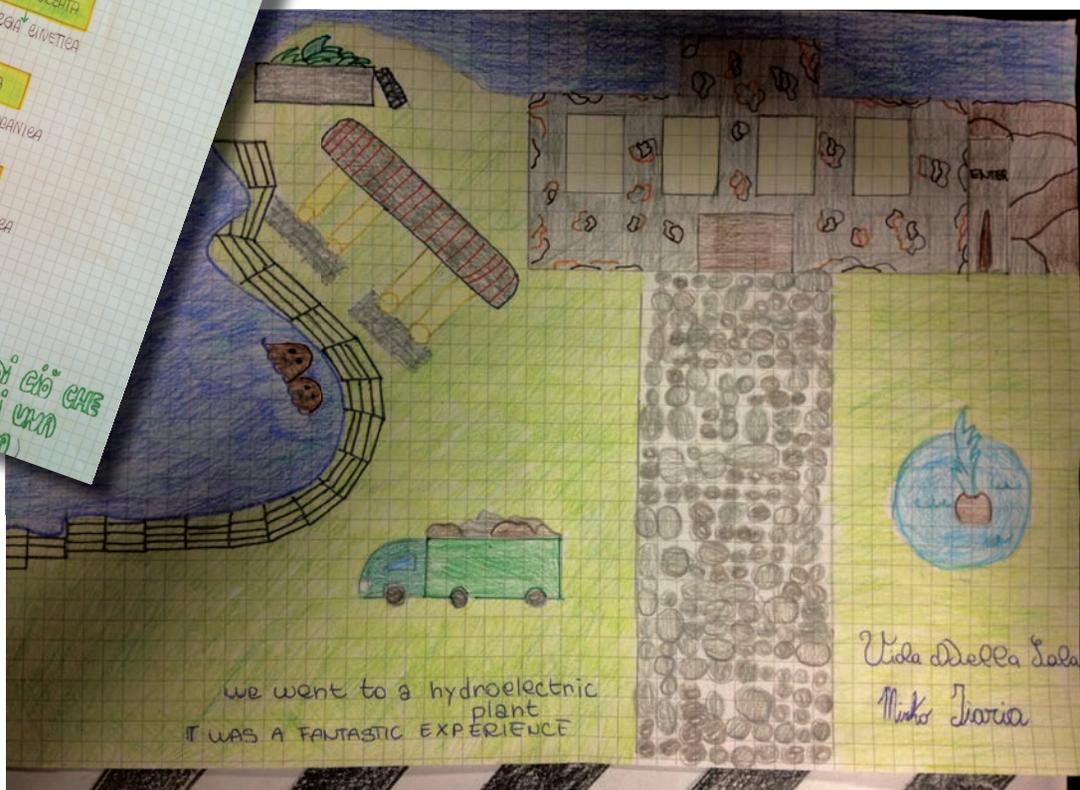
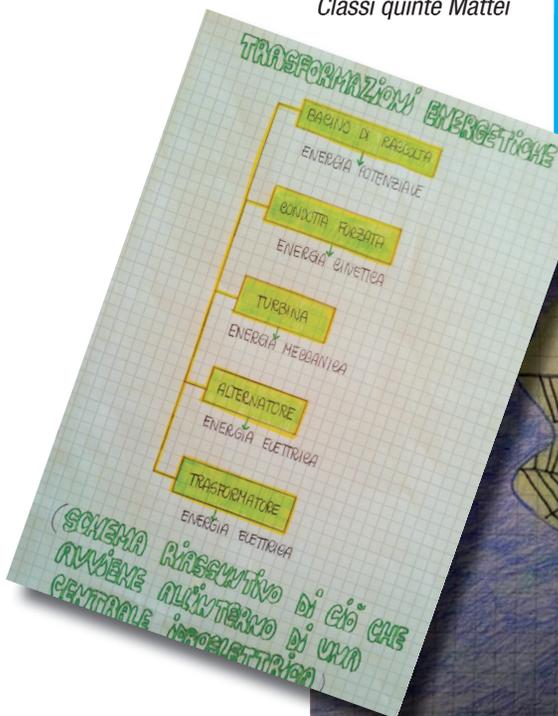
In seguito siamo partiti per visitare la centrale idroelettrica Taccani. La guida ci ha fatto indossare i caschi di protezione e ci ha fatto vedere gli alternatori e le turbine che servono a produrre energia. Siamo ripartiti e siamo arrivati a Milano alle ore 17:10 circa!! Esperienza fantastica!!

Classi quinte Mattei



SCHOOL TRIP Adda river

ON WEDNESDAY, WE WENT TO THE RIVER CALLED ADDA.
 IN THE MORNING WE WALKED NEAR THE RIVER LEARNING NEW
 INFORMATION. IN THE AFTERNOON WE VISITED HYDROELECTRIC PLANT.
 THIS WAS SCIENCE AND GEOGRAPHY SCHOOL TRIP. WE HAVE FOUND A LOT OF
 INTERESTING THINGS! IT WAS A FANTASTIC EXPERIENCE.



I GIORNALISTI SIAMO NOI!

LEGGO, SCRIVO, PENSO

Tra libri e racconti, riflettiamo sul nostro futuro.

COMPITI DELLE VACANZE: UN BENE O UN MALE?

Ci sono state molte polemiche sui social riguardo ai **compiti estivi**: infatti, alcune persone credono che il ripasso durante le vacanze sia inutile. Noi non abbiamo l'esperienza per poter dare ragione a una delle due parti, tuttavia possiamo dire che **amiamo imparare divertendoci**.

Molti docenti della nostra scuola media hanno capito perfettamente questa cosa, e allora durante le vacanze estive ci assegnano un tot di titoli di libri, dai classici per ragazzi alla narrativa contemporanea, al fine di **arricchire in modo piacevole la nostra cultura**: come diceva lo scrittore Calvino che dà il nome alla nostra scuola, **leggerezza non è superficialità!**



IL FANTASMA DI CANTERVILLE

“Il fantasma di Canterville” è un racconto umoristico scritto nel 1887 da Oscar Wilde. Diversamente dagli altri libri del genere, **è il fantasma a essere sempre vittima degli scherzi dei nuovi proprietari**, gli Otis. Dal libro si può intuire che l'autore e lo spettro siano in contrasto con gli statunitensi perché hanno una mentalità diversa da quella inglese: per esempio sono rivoluzionari, credono nel dio denaro (cioè **pensano che si può avere tutto tramite i soldi**) e non danno credito al soprannaturale.

PROGETTO “ORIENTAMENTO”

Abbiamo continuato a lavorare sul progetto “Orientamento” **analizzando il nostro comportamento nei confronti delle novità, dei cambiamenti**. Inizialmente abbiamo risposto a sei domande. Ognuno di noi doveva scegliere la frase nella quale si rispecchiava di più. Infine si doveva capire che tipo di atteggiamento si aveva. Io dimostro un atteggiamento disponibile alle novità, ai cambiamenti. Devo riflettere bene prima di cambiare perché la decisione potrebbe essere affrettata e quindi sbagliata. Sono d'accordo con il risultato che è uscito dal questionario: amo i cambiamenti! Infatti mi piace cambiare località di vacanza ogni anno senza problemi, lo stile della mia camera (anche se non è necessario), ma una cosa che non mi piacerebbe per niente fare è cambiare città. Questo questionario per me è stato molto utile perché secondo me, oggi, nel mondo del lavoro, bisogna avere elasticità e disponibilità al cambiamento.

Giulia Ruscillo III^a B

L'ALLIEVA

Questo libro, scritto da Alessia Gazzola, parla di una ragazza che lavora come specializzanda in un istituto di medicina legale. **La protagonista è molto curiosa**, perciò, quando si presenta un caso di omicidio al quale lei dovrebbe lavorare in modo oggettivo come anatomo-patologa, viene coinvolta dalle vicende nel loro complesso dipanarsi e rischia, a volte, di mettersi seriamente nei guai.

Si tratta di un libro giallo e, al contempo, umoristico perché, essendo la protagonista anche parecchio distratta, le accadono spesso cose buffe o imbarazzanti.

Il libro “L'allieva” è piaciuto così tanto al pubblico dei lettori di giallistica moderna da venire **acquistato dalla televisione per farne una serie che va in onda ogni lunedì sera sulle reti RAI**.





LA PIANTA D'ALLORO

Era una calda giornata d'estate e nella casa Browne regnava il silenzio. Ogni componente della famiglia faceva ciò che era stato detto dal signor Browne: lui riordinava il suo studio, la mamma cucinava, Valentina e Maurizio studiavano. Come sempre, **tutti ubbidivano tranne Giuseppe**, il più allegro della famiglia, aveva 16 anni.

Lì c'erano tantissime regole, tra le quali la più importante era che **si poteva uscire solo un'ora al giorno perché poteva essere pericoloso stare fuori troppo tempo**. Così i ragazzi, aventi 10, 13, 16 anni l'uno, vivevano con due genitori severi che ritenevano tutto pericoloso. Continuavano a vivere serenamente, ma Giuseppe ben presto si ribellò. Così dopo qualche mese decise di andare a vivere da solo con il suo amico Mario; per pagare l'affitto della casa iniziò a occuparsi di un boschetto, era molto curato e non c'era una pianta rovinata. Ogni giorno controllava la pianta, e un giorno si accorse che tra la perfezione vegetale, c'era una pianta che stava per morire. Guardando più attentamente notò che c'era un cartellino con scritto **"Attenzione, non toccare"**. Giuseppe incuriosito cominciò a osservare meglio la piccola pianta e iniziò così a prendersi cura di essa, dandole tutte le attenzioni. Voleva che diventasse bellissima non per averla solo per sé ma per farla diventare proprio come le altre. Era come innamorato della piantina d'alloro,

era incantato da essa. Pian piano la pianta cresce grazie all'amore da parte di Giuseppe. Egli decise quindi di portarla a casa sua, anche se era vietato. I proprietari del bosco lo licenziarono ma ormai la pianta aveva già messo radici nella sua nuova casa: il giardino di Giuseppe. Ogni giorno, passava ore e ore ammirando la pianta d'alloro ormai divenuta grande. **Un giorno Giuseppe le diede un bacio per salutarla e... l'albero cominciò a muoversi velocemente come se fosse una persona impazzita**. Giuseppe venne accecato da una luce molto forte e dopo di che, quando aprì gli occhi, vide una ragazza. **Era proprio Dafne, la ninfa che per scappare dal suo amato chiese aiuto alla madre, e così la trasformò in un albero di alloro**. Dafne cominciò a parlare dicendo "Giuseppe è solo grazie a te, grazie al tuo amore, che sono uscita da questa pianta. Mia madre diceva che solo il bacio del vero amore mi avrebbe liberata e sei stato proprio tu a darmelo." Così i due si baciarono ed è così che la ninfa volò via su un arcobaleno salutandola Giuseppe.

Giulia Ruscillo III^a B

Ti guardi allo specchio e vedi riflesso un altro volto. A partire da questa situazione iniziale inventa un racconto fantastico.

UN VISO ALLO SPECCHIO

Era una fresca notte d'autunno. Il cielo era nitido, senza luna, e le stelle splendevano come non mai. La brezza mi carezzava mentre stavo seduta davanti al computer. Le dita colpivano i tasti uno dopo l'altro, guidate dai miei pensieri.

Quando ebbi finito di scrivere il racconto, mi resi conto che si era fatto tardi. Fissai quelle parole impresse sullo schermo, senza sentirmi completamente soddisfatta. **C'era qualcosa che non funzionava, in quel racconto, ma non capivo cosa.**

Nella casa silenziosa ero l'unica ancora sveglia. Potevo sentire i miei genitori russare nella loro stanza. Decisi quindi che era ora di andare a dormire, ma vedendo la bellezza della serata pensai di uscire qualche minuto sul balcone a godermi la serata. Guardai il cielo. **Riuscivo a riconoscere l'Orsa Maggiore, l'Orsa Minore e la Cintura di Orione nel cielo nitido**. Rimasi qualche minuto a osservare il cielo, poi capii che era davvero tardi e non era il caso di rimanere sveglia ancora a lungo.

Entrai in bagno per lavarmi il viso prima di andare a dormire. Intinsi la mia morbida spugnetta nell'acqua del lavandino per poi passarmela sul viso. Era fredda e piacevole al contatto. Poi gettai un'occhiata al mio riflesso nello specchio. Fu solo un attimo. **La mia immagine era scomparsa, e al suo posto mi fissava una ragazza che mi sembrava di conoscere**. Terrorizzata aprii la bocca per urlare, ma non ci riuscii; dalla mia gola uscì solo un suono strozzato. Chiusi gli occhi. Poi, paralizzata dalla paura, tornai a guardare lo specchio.

Questa volta, riconobbi il mio viso.

Che mi fossi immaginata tutto? Mi sembrava molto strano, ma mi arresi all'evidenza: doveva essere andata così. Di nuovo inumidii la spugnetta con l'acqua fresca prima di passarmela sul viso, ma ancora una volta vidi riflessa nello specchio quella ragazza. Rimasi immobile a guardarla, chiedendomi se non fosse solo frutto della mia fantasia, ma questa volta l'immagine non scomparve.

Poi riconobbi improvvisamente quel riflesso: era la protagonista del mio racconto. Era proprio come me la ero immaginata. E non appena ebbi questa consapevolezza, le sensazioni e i ricordi che appartenevano alla ragazza presero il sopravvento su me stessa. Non ero più io, mi ero trasformata nel mio personaggio. Mi guardai intorno, alla ricerca di qualcosa che conoscevo. Ma quella casa mi era totalmente sconosciuta.

Poi aprii gli occhi. Ero seduta sul bordo della vasca, nel mio bagno. Corsi allo specchio. Tirai un sospiro di sollievo: riflesso nello specchio c'era semplicemente il mio volto, che mi fissava con gli occhi stanchi e arrossati. Mi chiesi che cosa fosse successo.

Finii di lavarmi il viso e mi diressi al computer, che avevo lasciato acceso. Rilessì il racconto un'ultima volta. Ma subito ricordai ciò che era appena successo.

Rileggendo la descrizione delle sensazioni della protagonista, capii che non avevo usato le parole giuste per descriverle. Quello che avevo provato mentre non ero più io, era completamente diverso da quello che veniva descritto nel testo.

Quando lo ebbi riscritto, mi sentii finalmente soddisfatta.

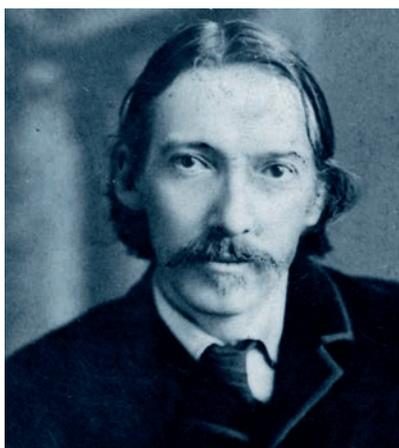
Arianna Carpinella III^a B

JEKYLL, HYDE E DORIAN GRAY

Alcuni dei libri a noi proposti sono scritti alla fine dell'800 da autori molto famosi come Oscar Wilde e R.L.Stevenson.



- “Il ritratto di Dorian Gray”
Questo libro è stato scritto circa nel 1870 da Oscar Wilde. **Il racconto è narrato in terza persona** ed è caratterizzato da frasi con uno sfondo filosofico e misterioso che tratta di principi sulla vita e la bellezza. Le vicende si svolgono a Londra, alla fine dell'Ottocento.



- “Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr. Hyde”
Questa storia è stata pubblicata nel 1883. Come nel caso precedente anch'esso è ambientato a Londra in un freddo e rigido inverno. **I fatti sono raccontati in prima persona dal dottor Jekyll.**



Entrambi i libri sono accomunati da numerosi **colpi di scena** davvero mozzafiato.

CARATTERISTICHE COMUNI:

- I due protagonisti possiedono **una seconda personalità** che non rispecchia la loro immagine esteriore.
- Entrambi si mostrano agli altri con la loro maschera e tengono nascosta la parte del carattere più oscura: questo accade perché i personaggi vogliono far vedere solo la loro **perfezione**.
- Dorian Gray e il dottor Jekyll hanno un forte bisogno di mantenere distinte le due **personalità opposte**, ma la parte negativa diventa un vero incubo che li porta alla morte.

DIFFERENZE:

- A Dorian è capitata per caso la divisione della personalità (**il quadro è lo specchio delle sue vecchie e malvagità**), mentre per il dottore è stato un fatto volontario.
- Questi due libri sottolineano gli aspetti negativi della perfezione e della **voglia di essere superiori**.

I lavori delle classi terze non espressamente firmati sono stati curati dai redattori: Chiara Nunno, Francesco Umbaca, Alessandro Rosà, Gabriele Corsini, Riccardo Migliavacca utilizzando i materiali e le recensioni di narrativa messi a disposizione dalla classe III^a F.



LO FACCIO A SCUOLA

a cura di: Associazione GenitoriAttivi
mail: redazione@genitoriattivi.it
direttore: Paolo Pizzato

Aggiornamenti sulle attività che si svolgono a scuola, in orario pomeridiano e serale ma anche in classe per arricchire i programmi curricolari, alla scoperta delle attività e dei loro protagonisti. TROVATE L'ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITA' SUL SITO DELLA SCUOLA www.icsfrigia.it E SU QUELLO DEI GENITORIATTIVI www.genitoriattivi.it

Questi progetti sono stati finanziati dal Comune di Milano con il bando “**scuole aperte**”.
Potete leggere il nostro progetto per intero su www.genitoriattivi.it

Musica senza barriere *inclusione, socializzazione*

Musica insieme *formazione, socializzazione*

Corabilia *inclusione, formazione, socializzazione*

I Concertoni *progettazione, restituzione, ricreazione*

Come si fa un programma alla radio *formazione*

Learning English through songs and music *recupero*

Bookmovie / “I ragazzi nell'avventura della vita”
formazione, socializzazione, ricreazione

Lo faccio a scuola *restituzione, formazione*

ASSOCIAZIONE

GENITORIATTIVI

info@genitoriattivi.it www.genitoriattivi.it
www.facebook.com/genitoriattivi.calvino